Sedici giocatori convocati dal C.U. Bernardini per l'amichevole di domani a Firenze contro la Norvegia (TV diretta, ore 15)

La nazionale chiede spazio (e idee) al campionato

Molte novità fra gli azzurri

Ripescati Capello e Chinaglia

Graziani e Bettega ali — Savoldi, nella ripresa, prenderà il posto di Long John — Sarà schierata la coppia Bini e Facchetti nei ruoli di stopper e libero — Castellini sostituisce Albertosi quale riserva di Zoff

Il C.U. Fulvio Bernardini ha convocato per l'«amichevole» Italia-Norvegia in programma domani a Firenze, i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Bettega (Juventus), Bini (Inter), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Martini (Lazio), Re Cecconi (Lazio), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna) e Zoff (Juventus). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di oggi al Centro Tecnico Federale di Coverciano di Firenze.

In vista della partita di allenamento con la nazionale di Norvegia in programma mercoledì alle 15 allo stadio comunale (diretta in TV), partita che servirà soprattutto per dare corpo alla formazione che il 19 aprile dovrà incontrare la Polonia nel quadro della Coppa Europa per nazioni, il CU Fulvio Bernardini ha convocato per domani 16 giocatori ed ha annunciato anche le formazioni che schiererà nel primo e nel secondo tempo.

Nel primo tempo giocheranno: Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Facchetti, Bini; Graziani, Antognoni, Chinaglia, Capello, Bettega. Nella ripresa il CU schiererà: Castellini; Gentile, Rocca; Martini, Bellugi, Facchetti; Graziani, Re Cecconi, Savoldi, Capello, Bettega.

Anche se noi al posto del CU avremmo puntato su un maggior numero di giovani poiché solo in questa maniera si risolvono anche i problemi della nazionale, va detto che, per la prima volta da quando ha assunto l'incarico di responsabile delle squadre nazionali, Bernardini cerca di mandare in campo una squadra organica, in grado sulla carta di sviluppare un gioco passabile.

E' chiaro che, nonostante le buone intenzioni più volte espresse, il CU è condizionato dal livello del nostro calcio che, come giustamente ci disse lo stesso Bernardini nei giorni scorsi, è scarso nei fondamentali e nella tenuta rispetto agli altri paesi d'Europa.

Per quanto riguarda le scelte dei singoli siamo molto perplessi per quella di Facchetti anche se va tenuto conto che i nostri prossimi avversari, i polacchi, sono molto forti nel gioco aereo sotto porta e il libero dell'Inter potrebbe essere l'elemento adatto per contrastare gli avversari. Inoltre avremmo puntato sin dal prossimo incontro sulla coppia Antognoni-Pecci che, in prospettiva, ha un grosso avvenire. Soluzione questa che però potrebbe essere adottata in un prossimo futuro poiché lo stesso CU questa mattina, dopo aver annunciato i convocati e precisato le due formazioni, ha proseguito dicendo: *«I sedici che domani alle ore 12 dovranno trovarsi qui al centro tecnico federale di Coverciano, fanno parte di quei 20-22 giocatori che sono intenzionato ad utilizzare nel quadro della Coppa Europa. Qualcuno mi accusera di aver convocato troppi anziani ma io rispondo che, conoscendo il nostro livello, che è fra i più bassi, per arrivare ad avere una squadra efficace e allo stesso tempo giovane, bisogna andare per gradi. Fra i giovani ci sono elementi molto in gamba. Una conferma l'abbiamo avuta la scorsa settimana a Pistoia con la "Under 23" ma, ripeto, che per non perdere questo patrimonio così importante, bisogna andare cauti».*

Poi, alla domanda sull'esclusione dei giocatori del Milan, Bernardini ha così risposto: *«E' una combinazione. Non è stata mia intenzione escludere nessuno, sempre per rimanere nel tema delle convocazioni — ha proseguito — v'faccio presente che sarebbe stata mia intenzione convocare Rosato e Guerini. Solo che il primo è ancora infortunato e il secondo è stato squalificato. I due, e ovvio, rientrano nel gruppo dei 20-22 giocatori che interessano la nazionale».*

Per quali ragioni Antognoni giocherà un solo tempo? *«Antognoni lo conosco molto bene. Come ebbi a dire nei giorni scorsi la mezz'ala della Fiorentina è un mezzo fantasista con i piedi da artista ed è anche per questo che anche perché contro il Milan è stato sottoposto ad un duro lavoro di collegamento che non intendo sottoporlo a maggiori fatiche».*

Domani, fino a prova contraria, è un'ala para ed è anche un giocatore che segna dei gol. Come spiega la mancata convocazione? «È stato un caso».

«In questo momento mi interessano altra gente. Graziani e Bettega sono due ali, il primo è un giocatore in possesso di notevoli qualità tecnico-agonistiche e copre benissimo la fascia destra; lo juventino, oltre che essere un'ala, è forte sotto rete e mi copre la fascia sinistra poiché anche nella Juventus fa il tornante».

Sulla convocazione di Savoldi il CU ha inteso rispondere: *«Non era mia intenzione tenere una conferenza-stampa, siete stati voi a porre delle domande ed io vi ho risposto. Domani, dopo la seduta di allenamento che sosterremo alle 15, ci incontreremo e potremo discutere. Posso solo dirvi che il 2 marzo mi recherò a Zurigo ad osservare la nazionale della Polonia e che il 3 marzo ci sarà la convocazione della "Under 23" che il 5 giocherà una partita di allenamento. In questa occasione mancheranno i giocatori della Juventus poiché la società bianconera è impegnata a livello internazionale e sarò quindi costretto a convocare due o tre giocatori fuori quota».*

Sull'esclusione di Prati, che sta attraversando un ottimo momento di forma, che domenica contro il Bologna ha segnato due reti stupende, Bernardini non si è pronunciato.

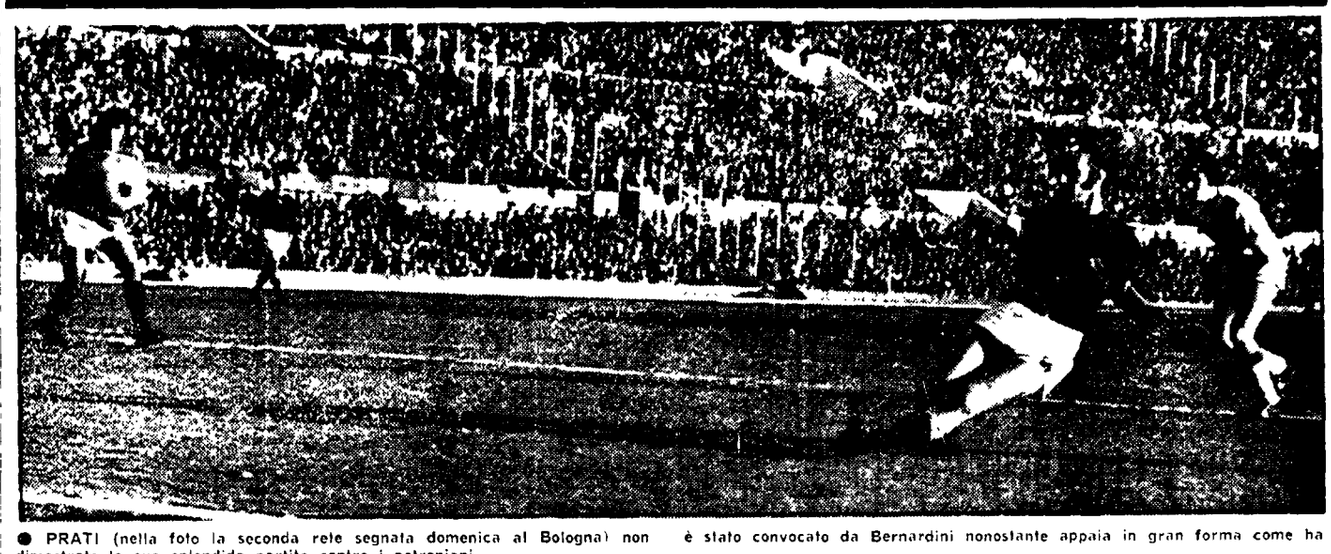
Loris Ciullini

● CORDOVA: finalmente in azzurro

● CHINAGLIA: l'escluso che torna

● RE CECCONI: meritata conferma

Prati il «grande dimenticato» da Bernardini



● PRATI (nella foto la seconda rete segnata domenica al Bologna) non è stato convocato da Bernardini nonostante appaia in gran forma come ha dimostrato la sua splendida partita contro i petroniani

Mentre le altre inseguitrici appaiono ormai troppo distaccate

La Lazio si conferma unica antagonista della Juventus

I biancazzurri con la vittoria sulla Samp hanno migliorato in media inglese - Torino e Napoli staccate di 5 e 6 punti, quasi incolmabile il divario di Milan, Inter e Roma (7 punti) - Domenica la Juve dovrà guardarsi dall'Ascoli

La Juventus non perde ancora, ma la Lazio non molla: questo è il messaggio della terza giornata di ritorno del campionato. Ma a ben considerare, si impongono immediate, onde inquadrare meglio la situazione, alcune riflessioni. Si tratta, quella che dopo la «giornata nera» di San Siro, di domenica scorsa, non si sono registrati altri incidenti anche se a Torino sono stati sequestrati manganelli, caltrappe e pistole lanciarazzi. Non è mancato un certo nervosismo nell'incontro Fiorentina-Milan, d'altra parte comprensibile per lo stato di «malessere» dei rossoneri. Otto ammonizioni sono state inflitte dall'arbitro romano Riccardo Lattanzi. Rivelta, che aveva ricevuto un ricordino, ha lasciato il campo, in segno di protesta, portando in panchina. Giagnoni lo ha poi convinto a rientrare, ma il «capitano» del Milan ha rischiato l'espulsione per aver intenzionalmente calciato fuori un pallone.

Qualcuno ha definito l'atteggiamento di Giagnoni «un comportamento da zitella isterica»; giudizio che non ci sentiamo di sottoscrivere, visto che reazioni «isteriche» non vi sono state da parte dei rossoneri né per il gol annullato a Calloni, né per il rigore concesso in «volata» su presunto fallo di mano di Bazzani (la moviola stessa non ha suffragato a sufficienza la giustezza delle decisioni dell'arbitro sui due episodi). C'è da rilevare che la partita era decisiva per entrambe le squadre: Rocco si giocava la panchina mentre il Milan doveva reagire al *«contraccolpo psicologico»* per i fatti di San Siro. E così è parso, grazie proprio al discusso rigore che ha permesso alla Fiorentina di pareggiare con Casarsa una Fiorentina ultraguardinga (non avevano Merlo, Rozzi, Della Martira, Desolati e Guerini, ha salvato il posto, mentre i rossoneri sono usciti forfaitari da questa trasferta, in vista dell'incontro sul quale si diceva che chi non se la sentiva di scendere in campo per vincere avrebbe dovuto avere il coraggio di rinunciare alla maglia. Il successo sulla Samp (peraltro frastornata dagli otto gol subiti nelle precedenti due giornate), ha sanificato l'ambiente frattanto Chinaglia i primi applausi di parte avversa e la convocazione in nazionale, ma i molti problemi della Lazio restano tuttora aperti. Cesonostante viene sempre più confermato il giudizio che soltanto la Lazio, al momento attuale, resta una valida antagonista della Juve, le altre sono troppo in ritardo.

Torino Napoli ed ancor più Milan, Inter e Roma (che ha messo in mostra un grande Cordova che si è guadagnato la convocazione azzurra), non possono rappresentare un pericolo immediato. Anzi, i pareggi ottenuti, anche se in trasferta, dai granata e dai partenopei, hanno fatto perdere loro altro terreno. Il «Toro» e il «Cuccio» lamentano adesso un divario, rispetto ai bianconeri, rispettivamente di cinque e sei punti (prima erano quattro e cinque), ed hanno perso terreno anche rispetto alla Lazio, dalla quale li dividono due e tre punti (prima erano uno e due). Ma una parentesi si impone per quanto riguarda il Napoli. Sull'episodio del gol di Juliano vi era un chiaro fuori gioco di posizione di Braglia (la moviola lo ha chiarito senza ombra di dubbio). Il guardalinee di destra lo aveva segnalato al signor *Lazzaroni* che si è deciso ad interpellarlo soltanto dietro le proteste dei vicentini (forse non ha voluto ripetere l'errore di Barbaresco in Milan-Juve, a proposito dell'episodio del rigore concesso ai bianconeri, per il «fallo» su Sabadini, sul Dinamo). *Lazzaroni* ha poi deciso per la conferma del gol, probabilmente facendo Braglia in fuori gioco passivo (comunque il Napoli si pareggio ha ampiamente meritato).

Se è vero che la lotta per la conquista dello scudetto è tutta aperta e altrettanto indubbio che si deve, alla luce dei suoi 29 gol realizzati e degli 8 subiti (miglior attacco e difesa del campionato), sia il vantaggio di poter saggiamente amministrare il suo vantaggio. Certo, non doveva perdere colpi perché se la Lazio è staccata di tre punti, ha guadagnato in media inglese e domenica ha un turno facile contro la Ternana, mentre i bianconeri andranno nella tana dell'Ascoli, castigamatti. Più lontane son Milan, Inter e Roma e problematico appare colmare il divario di sette punti un vero e proprio fossato.

Nella zona bassa, mentre Cesena e Cagliari hanno fatto un altro passo avanti verso la tranquillità, le cinque di coda si sono imbarcate sulla stessa nave. Vicenza, Ternana, Varese, Samp ed Ascoli si trovano tutte a quota 12, con l'aggravante per Vicenza, Ternana e Samp di dover «emigrare», al prossimo turno, in quel di Torino, di Roma e di Napoli.

Per ora, a 12 giornate dalla fine, lotta apertissima per la salvezza ed interesse acceso, fin da adesso, per lo scontro di domenica prossima tra l'Ascoli, ultima della classe e la capolista Juve. Fossimo in Parola (avendo noi visto i marchigiani contro la Lazio), ci andremmo piano con il considerare possibile il fatto che l'Ascoli abbia battuto l'Inter: gli ascolani hanno fatto di tutto, capovolgendo i termini e forzando persino così, contro la Juve, la permanenza in «A» dipende solo da loro. E per chiudere una notazione contabile. Il pareggio alla passata stagione si registra una minore affluenza di pubblico e minori incassi (più di 300 milioni) con la sola eccezione della Roma che ha, invece, incassato quasi 600 milioni in più.

Giuliano Antognoli

A confronto il 19 aprile in Coppa Europa

La Polonia si prepara in vista dell'Italia

Una tournée in Grecia, Jugoslavia e RFT

VARSAVIA, 17

La nazionale della Polonia, che il 19 aprile affronterà l'Italia all'Olimpico di Roma o al San Paolo di Napoli, nel primo incontro delle eliminatorie del campionato d'Europa, e partita stamane per una tournée in Grecia (incontro con il Paok di Salonicco), Jugoslavia (Hajduk di Spalato) e nella RFT (Vel Bochum). Alla partenza, Bernard Blaut (uno degli allenatori che coadiuvano il C.T. Gorski, attualmente ricoverato in clinica), ha dichiarato che farà del tutto per reperire il filmato dell'incontro che l'Italia giocherà mercoledì contro la Norvegia, e anche quello della *partita Italia-Danimarca del 12 marzo*, sempre che l'incontro si faccia.

Sugli avversari che i polacchi incontreranno in tournée, l'attenzione di Blaut si è particolarmente soffermata sull'Hajduk e sul Paok, in quanto queste squadre adottano schemi di gioco molto simili a quelli italiani. «*La tournée — ha detto* Blaut — ha determinati scopi istruttivi e non sarà una tragedia se la nostra nazionale non vincerà questi incontri. Si tratta di preparare anche certi schemi di gioco e di preparare i giovani che faranno parte della nazionale». Questi *comunque i giocatori che Blaut ha portato con se.*

PORTIERI: Tomaszewski (LKS di Lodz) e Karwacki (Lech di Poznan); DIFENSORI: Szymanowski (Wisla di Cracovia), Gawrowski (Pogon di Stettino), Gorgon e Wieczorek (Gornik di Zabrze), Maculewicz (Wisla di Cracovia) e Soczynski (Row di Rybnik). CENTROCAMPO: Deyna, Cmikiewicz (Legia di Varsavia), Jakobczak (Lech di Poznan) e Gorlowski (Slask di Wroclaw). ATTACCANTI: Kmiecik (Wisla di Cracovia), Szarmach (Gornik di Zabrze), Kwiatkowski (Slask di Wroclaw) e Ogaza (Szombierki di Bytom).

Due giocatori raggiungeranno la squadra in Grecia. Si tratta di Grzegorz Lato (attaccante) e Henryk Kasperczak (centrocampista) entrambi dello Stal di Mielec che attualmente si trovano con la loro squadra in Argentina.

Uno dei migliori difensori polacchi, Musial, della Wisla di Cracovia, non è stato convocato perché è ancora convalescente del grave incidente automobilistico capitatogli qualche mese fa. Fra i nomi dei partenti manca anche quella di Robert Gadocha, la cui assenza è probabilmente da attribuirsi alle difficoltà insorte per il suo trasferimento al Nantes, che dato ufficialmente per scontato un mese fa, sembra segnare ora il passo.

Aveva settanta anni

E' morto ieri Mario Sperone

Dopo essere stato un validissimo giocatore allenò, fra le altre squadre, il Torino, la Lazio e il Milan

TORINO, 17

E' morto a Torino Mario Sperone, una delle figure più popolari del calcio italiano, come giocatore, allenatore e scopritore di talenti calcistici. Aveva 70 anni, e dedicò al *football oltre metà della* sua vita. Da qualche mese aveva accusato i sintomi del male che gli è stato fatale.

La sua carriera ebbe inizio nel 1923 — quando — dopo un periodo di «praticantato» in squadre minori — entrò nelle file del Torino dove giocò per sette anni, nel ruolo di mediano laterale sinistro metodista. La sua fama, più che all'attività di giocatore, è legata però a quella di allenatore. Dopo aver cominciato dalla «gavetta», com'era sua consuetudine, guidando alcune squadre piemontesi «minori», tornò al Torino, e fu uno degli artefici della grande squadra che per cinque anni consecutivi conquistò lo scudetto. Fu in quello stesso periodo che Sperone dimostrò quelle doti di intuizione che fecero di lui un leggendario scopritore di talenti. Fra gli altri, intravvide in un giovanissimo giocatore — che calcava campetti della periferia torinese — la stoffa di un grande difensore: era *Virgilio Maroso*, acquistato per il Torino dallo stesso Sperone per la cifra di cento lire, che divenne poi uno dei più classici terzini, italiani di tutti i tempi, e che però con tutti i compagni nel rogo di Superga.

Mario Sperone, che qualche anno prima aveva «consegnato» il Torino all'inglese Leveslev (cadato anche egli a Superga), passò poi alla guida della Lazio per due stagioni, del Milan, del Palermo e dell'Alessandria. Negli ultimi anni svolse incarichi di «osservatore» per conto del Torino, che rimase sempre la società del suo cuore. Alla sua attività di allenatore è legato uno dei più celebri slogans calcistici: «palla avanti e pedalare».

Giuliano Antognoli

Serie B: il Perugia ha collezionato il sedicesimo risultato utile

Palermo e Como «OK», Genoa sull'abisso

Il Verona avanza ma con affanno - Le tre cenerentole (Brindisi, Arezzo e Reggiana) in ripresa - Le lacrime dei giovani del Catanzaro (che può ancora salire) - Il Foggia vince ma non convince - Brescia e Novara in panne

Di una squadra che è riuscita ad accettare il pareggio a tre minuti dalla fine della partita, e per di più su calcio di rigore, si dovrebbe dire che è stata aiutata dalla buona sorte, o tutto al più, che è stata tenace nel suo inseguimento. E invece di questo Perugia, perché e del Perugia che stiamo parlando, pure in queste circostanze non si può fare a meno di tessere l'elogio. Perché?

Perché colpito quasi a freddo dalla Reggiana (che Di Betta sta impostando veramente bene), il Perugia si è trovato non solo nella necessità di recuperare, ma di doverlo fare contro un'avversaria che, con una rete di vantaggio, si difendeva bene e con ordine. Ad un certo punto il Perugia è rimasto in dieci (Amenta, sventato, si è lasciato espellere), ma pure in dieci ha continuato ad inseguire il pareggio. E lo ha ottenuto, appunto, a tre minuti dalla fine con un calcio di rigore battuto da Picella.

Ciò è valso agli umbri la possibilità di mantenere inalterato il distacco sul Brescia e sul Novara che seguono al terzo posto.

Il Novara, difatti, ha perso sia all'attacco e non è riuscito ad andare oltre il pareggio a tre minuti dalla fine col Parma; e il Brescia, che ha ottenuto lo stesso risultato col Brindisi, ha rischiato addirittura la sconfitta casalinga. Si può cominciare allora a parlare di un Brindisi in costante progresso? Lasciamo perdere, perché il discorso ci porterebbe lontano e a considerazioni non del tutto positive.

Soffermiamoci piuttosto su fatti nuovi, che si verificano tutto la tranca scalata del Palermo che, battendo un irriducibile Pescara, è riuscito a raggiungere la zona promozione. Adesso, difatti, il Palermo è terzo a pari punti col Novara e col Brescia, e sta anche meglio delle altre due in media inglese. Ecco dunque che uno delle squadre che avevano deluso in partenza e rischiavano addirittura, nel discorso per la promozione. Non ci è mancato invece ancora il Foggia pur avendo battuto in una rocambolesca partita il Catanzaro.

Si dirà che anche il Palermo è riuscito a prevalere sul forte Pescara solo per la Brada ha improvvisato uno di quei tiri mirabili, contro i quali non ragionano i vice, ci risulta tuttavia che sul piano del gioco il Palermo si è battuto degnamente contro un'avversaria che non è da trascurare. E questo legittima la preziosa vittoria dei siciliani. Invece il Foggia è stato deludente ancora una volta sul piano del gioco, ed è per questo motivo che il Catanzaro, *molto più* pratico, più ordinato, pur essendo stato rimontato a sconfitta, ed è per questo che piangeva. Nemo e Vichi sono usciti in lacrime dal terreno di gioco, e nasce di qui il *rammarico* di Di Marzo di non trovarsi a fianco del Palermo nella corsa promozione.

Intanto continua a vincere il Como (è la terza vittoria consecutiva questa volta conseguita sul campo più difficile di Alessandria). Terza vittoria consecutiva che ha rilanciato la squadra lariana immediatamente alle spalle del gruppo di testa. In buona sostanza se in quella delle zone promozione è una corsa a due (il Perugia e le squadre si avvicinano mano a mano), il Como e il Catanzaro, e non è detto che non riescano a forzare i tempi anche il Foggia e il Pescara.

Comincia a preoccupare, invece, seriamente stavolta, la caduta del Genoa. Battuto ad Arezzo (goal di Fara che da tanto ossigeno alla sua squadra) il margine di sicurezza si è assottigliato a tre punti. Ma più che la valutazione della distanza dalla zona pericolo è la mancanza di gioco del Genoa che preoccupa. Anche ad Arezzo, difatti, i rossoblù hanno decisamente deluso, pur avendo Simoni mandato in campo Bergamaschi e recuperato Pruzzo. Intanto, mentre il Genoa continua a camminare come il gambero, le squadre pericolanti danno segno di risveglio: il Brindisi stava per vincere fuori casa, la Reggiana ha pareggiato, l'Arezzo ha vinto, il Taranto ha impattato in casa con l'Avellino (e comunque il suo punto lo ha fatto), la Spal ha battuto la Sambenedettese, il Parma se l'è cavata senza danni, a Novara. E dunque, per il vecchio Genoa, è venuto proprio il momento di rimboccarsi le maniche.

Michele Muro

Deceduto a Cuneo l'ex atleta Pallin

CUNEO, 17

E' morto a Cuneo ad appena sette, all'età di 73 anni, Luigi Pallin, che per ben quattro volte campione italiano dei 5000 metri dal 1927 al 1941, primo italiano a correre la distanza sotto i 15 minuti.

Pallin vinse tre volte la Cinque mulini, fu detentore vari azzurro, era dirigente sportivo della FIS e della Fidal, presidente provinciale dei «veterani sportivi» e consigliere nazionale dell'Associazione azzurri d'Italia. Svolse tutta la sua attività sportiva con il «Dopolavoro Bicocca», ex manicomio di Pg, aveva fatto parte anche a Bardonecchia e a Torino tra le squadre di seconda lega.

I funerali si svolgeranno domani.

AVVISO DI GARA

[illegible]

IL SINDACO
(Rag. Antonio Semprini)

INGLESE
TEDESCO
FRANCESE
Insegnanti madrelingua.
Corsi diurni, serali, individuali, collettivi.
Doposcuola gratuito con filmati televisivi.
Tre lezioni gratuite di prova.
LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE
Milano - Bari - Bergamo
Catania - Crema - Firenze
Genova - Roma - Bologna
Modena - Rimini - Parma
Verona - Padova - Mestre
(VE) - Brescia - Torino
Alessandria - Asti - Novara
Napoli - Salerno

NOVITA'
dr. Knapp
Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA
Dr. KNAPP
contro
dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie
MIN. SAN. 043871
D.P. 3867 4/74
Nell'uso seguire attentamente le avvertenze.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA
THERMOGÈNE
D. Reg. 8231 D.P. 2578/5.4.66

italturist
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

LEGGETE
Rinascita

modamaglia
SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA
BOLOGNA
20-23 FEBBRAIO
Abbigliamento a maglia
Fibre - Filati - Tessuti
Accessori per confezione
Per informazioni:
ENTE FIERE - MODAMAGLIA
40128 BOLOGNA - Piazza Costituzione, 6
Tel. (051) 503050